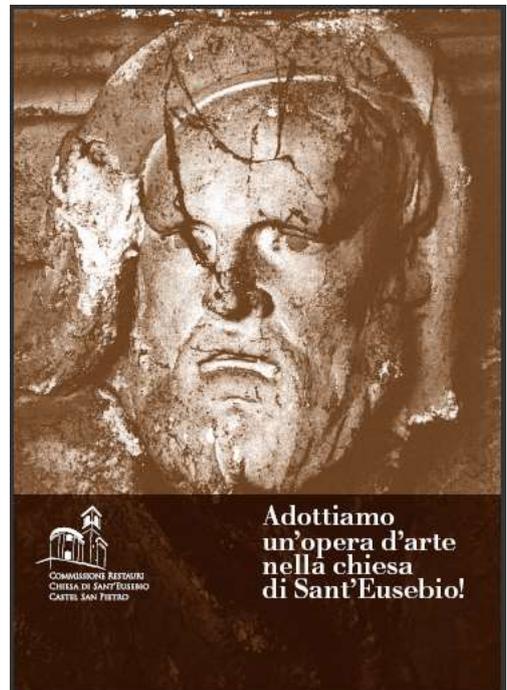


*Donazioni per il restauro  
dell'apparato decorativo interno  
della chiesa di Sant'Eusebio a  
Castel San Pietro*

**Catalogo delle opere**



*Iniziativa a cura della Commissione restauri della chiesa di Sant'Eusebio, per incarico del Consiglio parrocchiale di Castel San Pietro.*

*Riproduzioni dei rilievi (pareti e volta):  
© 2013, Politecnico di Milano,  
Dipartimento di Architettura e Studi Urbani,  
Francesca Albani.*

*Fotografie:  
Massimo Soldini,  
Ghigo Roli,  
Gianluca Poletti.*



COMMISSIONE RESTAURI  
CHIESA DI SANT'EUSEBIO  
CASTEL SAN PIETRO

© 2017 - tutti i diritti riservati

# Indice

Benvenuti .....	4
Come contribuire ai restauri.....	5
Affreschi.....	6
Stucchi del presbiterio e coro .....	18
Decorazioni della navata .....	35
Decorazioni della cappella del Crocifisso.....	55
Decorazioni della cappella della Madonna .....	64
Decorazioni della cappella delle Anime purganti .....	73
Decorazioni della cappella di S. Antonio.....	83
Statue.....	90
Tele.....	92
Introduzione ai restauri .....	97
Riferimenti storici .....	99
Elenco degli artisti .....	104
Bibliografia .....	106

# Benvenuti

Per il restauro dell'interno della chiesa parrocchiale di Castel San Pietro è stata lanciata una raccolta pubblica di fondi. Questa pagina ha lo scopo di presentare in modo figurativo l'apparato decorativo della chiesa con i relativi costi di restauro. Enti pubblici e privati, fondazioni e persone possono destinare le loro offerte al finanziamento di una o più opere. Le donazioni di aziende e privati possono essere dedotte in conformità ai requisiti di legge per le imposte cantonali, comunali, così per l'imposta federale diretta sugli utili o sul reddito netto.

I restauri interni della chiesa parrocchiale di Castel San Pietro sono iniziati e dureranno fino al 2022. Dal preventivo pubblicato sul Bollettino parrocchiale di agosto 2016 si evince che la parrocchia deve trovare importanti mezzi propri per completare il finanziamento dell'opera. La Commissione restauri continuerà per tutta la durata dei lavori a organizzare delle iniziative volte alla raccolta di fondi. Già da ora però fa appello alla sensibilità della popolazione per far sì che la parrocchia di Castel San Pietro (responsabile della conservazione e manutenzione anche di altri beni artistici di ineguagliabile rilevanza artistica), non si trovi indebitata qualora dovesse affrontare le spese imprevedibili che immancabilmente si presenteranno in contesti così ampi e variati

Il Consiglio parrocchiale ha affidato l'incarico al restauratore Massimo Soldini di elaborare le 188 schede riguardanti le opere da restaurare che abbiamo utilizzato per allestire il catalogo *Donazioni per il restauro dell'apparato decorativo interno della chiesa di Sant'Eusebio a Castel San Pietro*. I benefattori hanno quindi la possibilità di donare un importo mirato a una o più opere qui elencate (tela, affresco, statua, stucco decorativo o figurativo) oppure consultando il sito aggiornato [www.restaurisanteusebio.ch](http://www.restaurisanteusebio.ch).

Allegati si trovano i moduli per l'adozione.

Con il versamento del contributo il benefattore adotta una o più opere, oppure una parte di essa. Il suo nome, legato all'oggetto sponsorizzato, se lo desidera potrà essere iscritto nell'elenco dei benefattori che dapprima figurerà online nel sito e in seguito nella documentazione ufficiale relativa al restauro. I benefattori consenzienti figureranno in eventuali pubblicazioni riguardanti il restauro.

La documentazione ufficiale resterà a disposizione dei posteri e testimonierà la sensibilità dimostrata per il patrimonio artistico di Castel San Pietro.

La Commissione restauri a nome del Consiglio parrocchiale ringrazia sin d'ora tutti i benefattori che con il loro importante e generoso gesto avranno permesso di portare a compimento il restauro e la valorizzazione delle opere d'arte nella chiesa di Sant'Eusebio a Castel San Pietro.

La Commissione restauri

Castel San Pietro, Pasqua 2017

# Come contribuire ai restauri

Per contribuire finanziariamente al restauro interno della chiesa di Sant'Eusebio a Castel San Pietro si deve scegliere una o più opere (tele, affreschi, statue, stucchi decorativi e figurativi) dalla lista.

L'«adozione» di una o più opere, o anche solo di una parte di un'opera, avviene come segue:

- sfogliare il catalogo
- scegliere la/le opere che si desidera «adottare», completamente o parzialmente
- **le opere con il bollino rosso sono già state adottate.**
- compilare il **modulo** di «adozione» come qui a lato che trovate allegato al catalogo
- riempire tutti i campi del modulo, firmarlo
- inviare o consegnare il modulo firmato al cassiere del Consiglio Parrocchiale, signor Giovanni Gabaglio, via Roncaiolo 5, 6874 Castel San Pietro, e-mail: [giongaba@sunrise.ch](mailto:giongaba@sunrise.ch)
- effettuare il pagamento sul **conto corrente postale 69-3572-3**, Pro opere parrocchiali - 6874 Castel San Pietro, indicando come motivo del versamento «Adozione dell'opera no. ...»

Restauri interni della chiesa di Sant'Eusebio a Castel San Pietro  
Affreschi, stucchi decorativi e figurativi

Modulo di «adozione»

Si prega di contribuire al finanziamento dei restauri dei seguenti oggetti:  
Numero e descrizione delle individuali statue:

versamento in conto corrente postale (contabile)   versamento in contanti

Nome, cognome e RSI:  
Indirizzo:  
Tel.:

Prendi nota che l'«adozione» è definitiva con il versamento del contributo sul conto postale no. 69-3572-3 della parrocchia.

Conto in qualifica per usufruire della detrazione del reddito fiscale.  
 Conto di risparmio (contabile).  
(È consegnare con una crocetta se una fa o si usa)

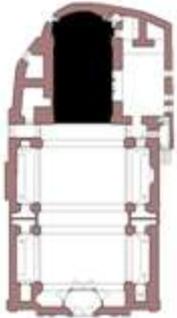
Lungo il RSI:  
Firma:

Figliani di questo modulo si trova il prospetto di versamento del Conto Postale no. 69-3572-3 della parrocchia.  
Aggiungi indirizzo, via Roncaiolo 5, Castel San Pietro - 6874 - [giongaba@sunrise.ch](mailto:giongaba@sunrise.ch)

Contributo in denaro  
Contributo in natura  
Contributo in lavoro

Importante: Qualora si desiderasse **non comparire nella lista dei donatori** è necessario contrassegnare con una crocetta il campo apposito del modulo.

# Affreschi

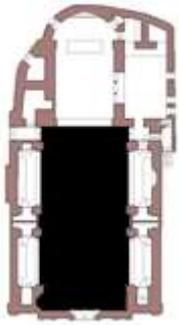


## Presbiterio e coro

Le opere con il bollino rosso sono già state adottate.

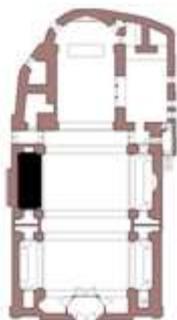
Nr.	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
1		Affresco	Carlo Innocenzo Carloni, <i>Angeli in adorazione del SS. Sacramento</i> (1758)	2'300
2		Affresco	Carlo Innocenzo Carloni, <i>SS. Trinità in Gloria (o Ascensione)</i> (1756)	4'600

3		Affresco	bottega di Carlo Innocenzo Carloni, <i>S. Carlo          Borromeo</i> (1760/70)	1'700
4		Affresco	bottega di Carlo Innocenzo Carloni, <i>S. Francesco          d'Assisi</i> (1760/70)	1'700



## Navata

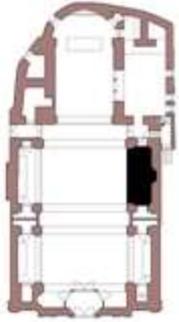
Nr.	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
5		Affresco	attribuito a Giovan Francesco Gaggini, <i>I SS. Eusebio e Vittore(?) in gloria</i> (ca. 1690/1705); la campata	2'100
6		Affresco	attribuito a Pietro Bianchi da Como, <i>I SS. Pietro e Paolo in gloria</i> (ca. 1690/1705); la campata	2'100



## Cappella del Crocifisso

Nr.	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
7		Affresco	attribuito a Pietro Bianchi da Como, <i>Profeta</i> (1689/90); a destra "Et dolores nostros ipse portavit" (Is., 53,4)	1'000
8		Affresco	attribuito a Pietro Bianchi da Como, <i>Profeta</i> (1689/90); a sinistra "Languores nostros ipse tulit" (Is., 53,4)	1'000

9		Affresco	Pietro Bianchi da Como, <i>Cristo risorto</i> (o <i>Ascensione</i> ) (1689)	1'000
10		Affresco	Pietro Bianchi da Como, <i>Orazione nell'orto</i> (1689)	1'000
11		Affresco	Pietro Bianchi da Como, <i>La Veronica</i> (o <i>Cristo cade sotto la croce</i> ) (1689)	1'000

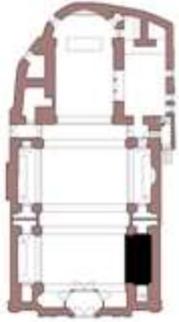


## Cappella della Madonna

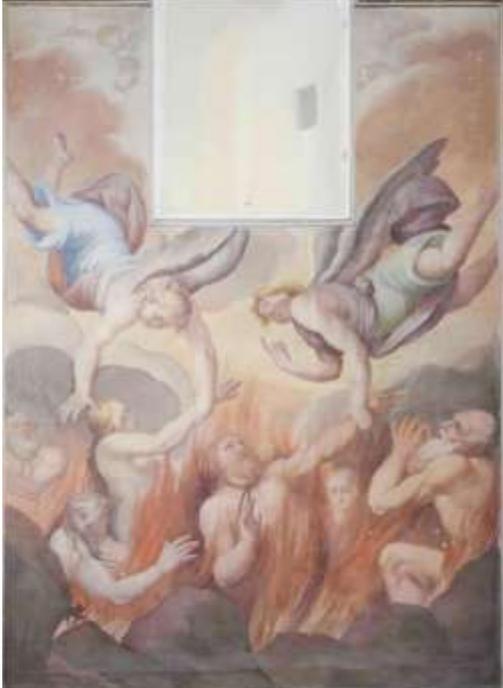
Nr.	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
12		Affresco	attribuito a Pietro Bianchi da Como, <i>Presentazione            di Gesù al            tempio</i> (1689)	1'000
13		Affresco	attribuito a Pietro Bianchi da Como, <i>Natività di            Maria Vergine</i> (1689)	1'000

14		Affresco	attribuito a Pietro Bianchi da Como, <i>Assunzione di          Maria</i> (ca. 1690)	2'100
15		Affresco	attribuito a Pietro Bianchi da Como, <i>Sibilla</i> (1690 ca.); a destra	1'000
16		Affresco	attribuito a Pietro Bianchi da Como, <i>Sibilla tiburtina</i> (ca. 1690); a sinistra	1'000

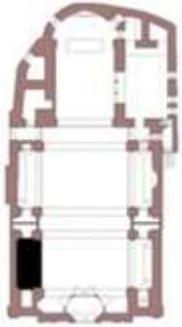
17		Affresco	anonimo e restauro Silvio Gilardi, Drappo (1685 e 1906)	2'300
18		Affresco	anonimo e restauro Silvio Gilardi, <i>Lo Spirito Santo con due angioletti</i> (1685 e 1906)	500



## Cappella delle Anime purganti

Nr.	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
19		Affresco	anonimo e restauro Silvio Gilardi, <i>Padre Eterno e Angeli musicanti</i> (ca. 1720 e 1906)	4'000
20		Affresco	anonimo, <i>Anime purganti</i> (ca. 1720)	1'500

<p>21</p>		<p>Affresco</p>	<p>anonimo, <i>Decollazione di S. Giovanni Battista</i> (ca. 1720)</p>	<p>1'300</p>
<p>22</p>		<p>Affresco</p>	<p>anonimo, <i>Transito di S. Giuseppe</i> (ca. 1720)</p>	<p>1'300</p>

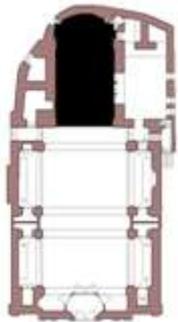


## Cappella di S. Antonio

Nr.	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
23		Affresco	attribuito a Giovanni Francesco Gaggini, <i>S. Antonio di Padova in gloria</i> (1745/55)	3'300
24		Affresco	attribuito a Giovanni Francesco Gaggini, <i>Angeli con giglio</i> (1745/55) a destra	1'000

25	 A fresco depicting two winged angels in a classical architectural niche. The upper angel is seated and holding a crown, while the lower angel is kneeling and holding a book. The scene is framed by ornate white stucco work.	Affresco	attribuito a Giovanni Francesco Gaggini, <i>Angeli con corona e libro</i> (1745/55) a sinistra	500
----	--	----------	--	-----

## Stucchi del presbiterio e coro



### Presbiterio e coro

Le opere con il bollino rosso sono già state adottate.

Nr.	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
26		Stucchi	Francesco Pozzi, Cornice con angioletti (1756/59); al dipinto <i>Angeli in adorazione del SS. Sacramento</i>	1'700
27		Stucchi	Francesco Pozzi, Vaso sinistro sopra il cornicione (1756/59)	1'000

28		Stucchi	Francesco Pozzi, Vaso destro sopra il cornicione (1756/59)	1'000
29		Stucchi	Francesco Pozzi, Cornice della finestra superiore sinistra (1756/59)	1'700

<p><b>30</b></p>		<p>Stucchi</p>	<p>Francesco Pozzi, Cornice della finestra superiore destra (1756/59)</p>	<p>1'700</p>
<p><b>31</b></p>		<p>Stucchi</p>	<p>Francesco Pozzi, Cornice della finestra inferiore destra (1756/59)</p>	<p>1'700</p>

32		Stucchi	Francesco Pozzi, Cornice della finestra inferiore sinistra (1756/59)	1'700
33		Stucchi	Francesco Pozzi, Cornice con testine (1756/59); al dipinto <i>San          Carlo          Borromeo</i>	1'000

34		Stucchi	Francesco Pozzi, Cornice con testine (1756/59); al dipinto <i>San Francesco d'Assisi</i>	1'000
35		Stucchi	Francesco Pozzi, Cartiglio con trigramma IHS (1756/59)	2'300
36		Stucchi	Francesco Pozzi, Angelo a destra sul frontone dell'ancona (1756/59)	1'700

37		Stucchi	Francesco Pozzi, Angelo a sinistra sul frontone dell'ancona (1756/59)	1'700
38		Stucchi	Francesco Pozzi, Cornice della pala con colonne e cimasa (1756/59)	2'800
39		Stucchi	Francesco Pozzi, Cornice (1756/59); al dipinto <i>SS. Trinità in gloria</i> (o <i>Ascensione</i> )	2'200

40		Stucchi	Francesco Pozzi, <i>S. Luca evangelista</i> e ornati nel pennacchio (1756/59)	5'100
41		Stucchi	Francesco Pozzi, <i>S. Matteo evangelista</i> e ornati nel pennacchio (1756/59)	5'100
42		Stucchi	Francesco Pozzi, <i>S. Giovanni evangelista</i> e ornati nel pennacchio (1756/59)	5'100

43		Stucchi	<p>Francesco Pozzi, <i>S. Marco evangelista</i> e ornati nel pennacchio (1756/59)</p>	5'100
44		Stucchi	<p>Francesco Pozzi, Ornato con angioletti nel lunettone destro (1756/59)</p>	10'700
45		Stucchi	<p>Francesco Pozzi, Ornato con angioletti nel lunettone sinistro (1756/59)</p>	10'700
46		Stucchi	<p>Francesco Pozzi, Cornicione nel coro (1756/59)</p>	1'700

47		Stucchi	Francesco Pozzi, Capitello e lesena sinistra nel coro (1756/59)	1'200
48		Stucchi	Francesco Pozzi, Capitello e lesena destra nel coro (1756/59)	1'200

49		Stucchi	<p>Francesco Pozzi, Cornice con testine (1756/59); alla tela con <i>Concilio di Milano</i> a sinistra</p>	2'300
50		Stucchi	<p>Francesco Pozzi, Cornicione sinistro nel presbiterio (1756/59)</p>	1'700

<p>51</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Francesco Pozzi, Capitelli e lesena destri nel presbiterio sinistro (1756/59)</p>	<p>1'400</p>
-----------	--	----------------	--	--------------

52		Stucchi	Francesco Pozzi, Capitelli e lesena sinistri nel presbiterio sinistro (1756/59)	1'400
53		Stucchi	Francesco Pozzi, Zoccolo a sinistra nel presbiterio (1756/59)	25'000
54		Stucchi	Francesco Pozzi, Zoccolo a destra con finestre nel presbiterio (1756/59)	25'000

55		Stucchi	<p>Francesco  Pozzi,  Capitelli e  lesena sinistri  nel presbiterio  destro  (1756/59)</p>	1'400
----	--	---------	--	-------

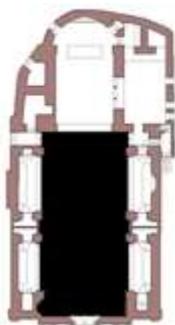
56		Stucchi	Francesco Pozzi, Capitelli e lesena destri nel presbiterio destro (1756/59)	1'400
57		Stucchi	Francesco Pozzi, Cornicione della parete destra del presbiterio (1756/59)	1'700
58		Stucchi	Francesco Pozzi, Cornice con testine (1756/59); alla tela con <i>Battesimo di S. Eusebio</i> a destra	2'300

<p>59</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Francesco Pozzi, Sottarco con angeli tra navata e presbiterio (arco trionfale) (1756/59)</p>	<p>2'300</p>
-----------	--	----------------	---	--------------

<p>60</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Francesco Pozzi, Sottarco del presbiterio verso il coro (1756/59)</p>	<p>2'300</p>
-----------	--	----------------	--	--------------

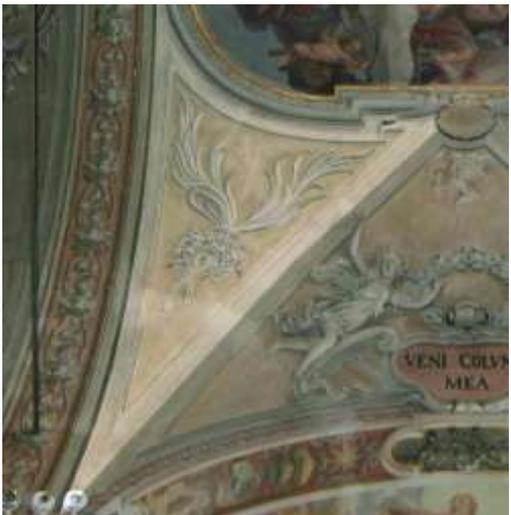
61		Stucchi	anonimo (Antonio Carabelli?), Cornice e cartella dell'arco trionfale (1680/90)	4'600
62		Stucchi	Antonio Carabelli, Angelo tubicino a sinistra sull'arco trionfale (1686/87)	1'200
63		Stucchi	Antonio Carabelli, Angelo tubicino a destra sull'arco trionfale (1686/87)	1'200

## Decorazioni della navata



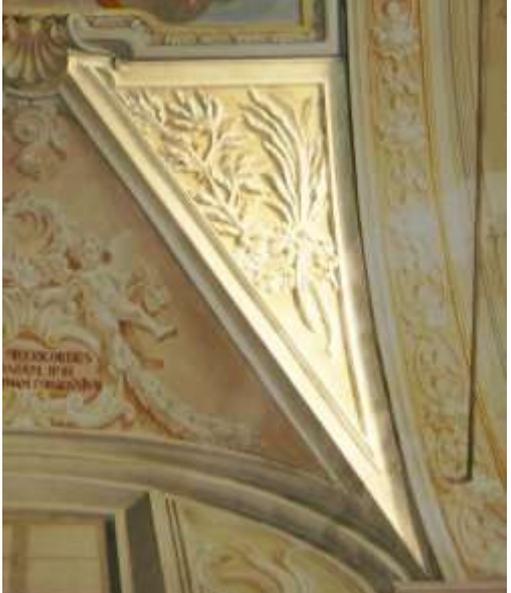
### Navata

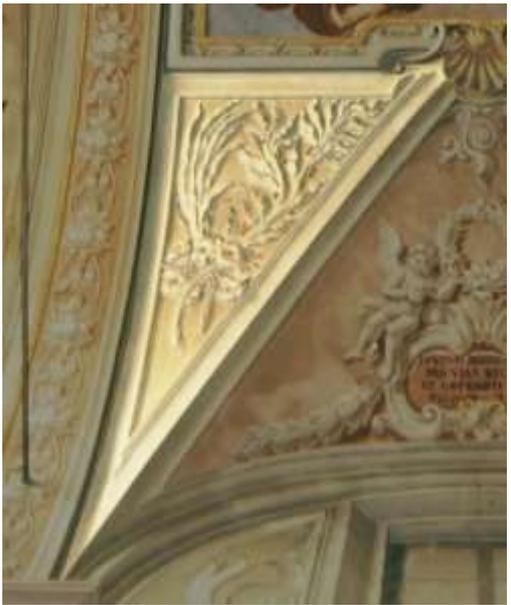
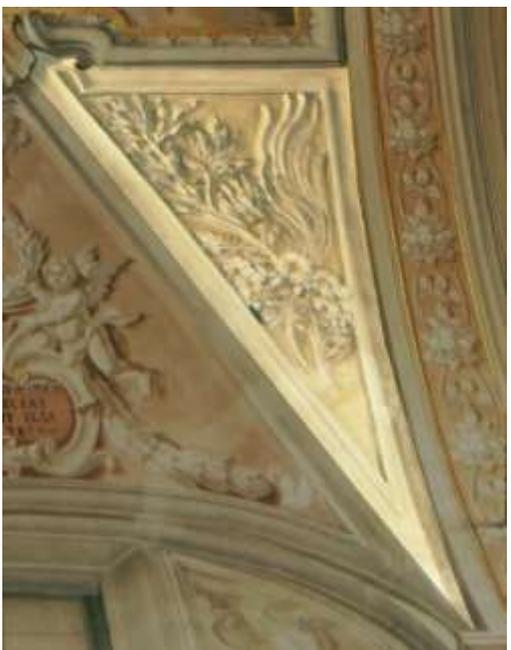
Le opere con il bollino rosso sono già state adottate.

Nr.	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
64		Stucchi	Antonio Carabelli, Pennacchio sud-ovest in 2a campata (1686/87)	2'000
65		Stucchi	Antonio Carabelli, Pennacchio sud-est in 2a campata (1686/87)	2000

66		Stucchi	Antonio Carabelli, Pennacchio nord-ovest in 2a campata (1686/87)	2'000
67		Stucchi	Antonio Carabelli, Pennacchio nord-est in 2a campata (1686/87)	2000
68		Stucchi	Antonio Carabelli, Vela sud in 2a campata (1686/87)	2'800

69		Stucchi	Antonio Carabelli, Vela nord in 2a campata (1686/87)	2'800
70		Stucchi	Antonio Carabelli, Cornice in 2a campata (1686/87); al dipinto I SS. <i>Eusebio e Vittore(?) in gloria</i>	2'600
71		Stucchi	Antonio Carabelli, Cornice in 1a campata (1686/87); al dipinto I SS. <i>Pietro e Paolo in gloria</i>	2'600

72		Stucchi	Antonio Carabelli, Pennacchio sud-ovest in 1a campata (1686/87)	2'000
73		Stucchi	Antonio Carabelli, Pennacchio sud-est in 1a campata (1686/87)	2'000

74		Stucchi	Antonio Carabelli, Pennacchio nord-ovest in 1a campata (1686/87)	2'000
75		Stucchi	Antonio Carabelli, Pennacchio nord-est in 1a campata (1686/87)	2'000
76		Decorazioni pittoriche	Silvio Gilardi, Ornati dipinti nella vela sud in 1a campata (1912)	3'400

77		Decorazioni pittoriche	Silvio Gilardi, Ornati dipinti nella vela nord in 1a campata (1912)	3'400
78		Decorazioni pittoriche e stucchi	Silvio Gilardi, Decorazioni pittoriche e stucchi nel sottarco sopra la cantoria (1912)	5'600
79		Decorazioni pittoriche e stucchi	Silvio Gilardi, Decorazioni pittoriche e stucchi nel sottarco tra le campate (1912)	14'000
80		Decorazioni pittoriche e stucchi	Silvio Gilardi, Decorazioni pittoriche e stucchi nel sottarco sopra l'arco trionfale (1912)	5'600
81		Stucchi	anonimo, Formella con <i>La predica di S. Eusebio</i> (ante 1750)	1'000

82		Stucchi	anonimo, Formella con <i>S. Eusebio mandato in esilio</i> (ante 1750)	1'000
83		Stucchi	anonimo, Formella con <i>S. Eusebio nominato vescovo</i> (ante 1750)	1'000
84		Stucchi	anonimo, Formella con <i>S. Eusebio battezzante(?)</i> (ante 1750)	1'000

85



Decorazioni  
pittoriche e  
stucchi

Antonio  
Carabelli(?) e  
Silvio Gilardi,  
Capitello e  
decorazione  
dipinta, 2a  
lesena, parete  
nord  
(1686/87? e  
1912)

2'600

<p>86</p>		<p>Decorazioni pittoriche e stucchi</p>	<p>Antonio Carabelli(?) e Silvio Gilardi, Capitello e decorazione dipinta, 3a lesena, parete nord (1686/87? e 1912)</p>	<p>2'600</p>
-----------	--	---	---	--------------

<p>87</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Antonio Carabelli(?), Festone e cornici in pilastro centrale, parete nord (1686/87?)</p>	<p>4'000</p>
-----------	--	----------------	---	--------------

<p>88</p>		<p>Decorazioni pittoriche e stucchi</p>	<p>Antonio Carabelli(?) e Silvio Gilardi, Capitello e decorazione dipinta, 4a lesena, parete nord (1686/87? e 1912)</p>	<p>2'300</p>
-----------	--	---	---	--------------

89		Stucchi	Antonio Carabelli(?), Festone e cornici in pilastro contro presbiterio (pulpito), parete nord (1686/87?)	1'400
----	--	---------	--	-------

<p>90</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Antonio Carabelli(?), Festone e cornici in pilastro contro presbiterio, parete sud (1686/87?)</p>	<p>4'000</p>
-----------	--	----------------	--	--------------

<p>91</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Antonio Carabelli(?), Festone e cornici in pilastro centrale, parete sud (1686/87?)</p>	<p>4'000</p>
-----------	--	----------------	--	--------------

<p>92</p>		<p>Decorazioni pittoriche e stucchi</p>	<p>Antonio Carabelli(?) e Silvio Gilardi, Capitello e decorazione dipinta, 4a lesena, parete sud (1686/87? e 1912)</p>	<p>2'300</p>
-----------	--	---	--	--------------

<p>93</p>		<p>Decorazioni pittoriche e stucchi</p>	<p>Antonio Carabelli(?) e Silvio Gilardi, Capitello e decorazione dipinta, 3a lesena, parete sud (1686/87? e 1912)</p>	<p>2'300</p>
-----------	--	---	--	--------------

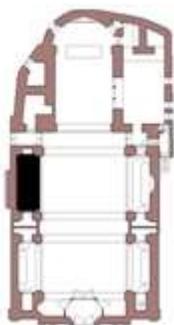
<p>94</p>		<p>Decorazioni pittoriche e stucchi</p>	<p>Antonio Carabelli(?) e Silvio Gilardi, Capitello e decorazione dipinta, 2a lesena, parete sud (1686/87? e 1912)</p>	<p>2'300</p>
-----------	--	---	--	--------------

<p>95</p>		<p>Decorazioni pittoriche e stucchi</p>	<p>Antonio Carabelli(?) e Silvio Gilardi, Capitello e decorazione dipinta, lesena destra arco trionfale (1686/87? e 1912)</p>	<p>3'400</p>
-----------	--	---	---	--------------

<p>96</p>		<p>Decorazioni pittoriche e stucchi</p>	<p>Antonio Carabelli(?) e Silvio Gilardi, Capitello e decorazione dipinta, lesena sinistra (pulpito) arco trionfale (1686/87? e 1912)</p>	<p>3'100</p>
<p>97</p>		<p>Decorazioni pittoriche e stucchi</p>	<p>Antonio Carabelli(?) e Silvio Gilardi, Cornici e decorazioni pittoriche, lunetta nord (1686/87? e 1912)</p>	<p>5'100</p>

98		Decorazioni pittoriche e stucchi	Antonio Carabelli(?) e Silvio Gilardi, Cornici e decorazioni pittoriche, lunetta sud (1686/87? e 1912)	5'100
99		Decorazioni pittoriche e stucchi	Antonio Carabelli(?) e Silvio Gilardi, Cornicione e decorazioni pittoriche, segmento sud tra le campate (1686/87? e 1912)	2'800
100		Decorazioni pittoriche e stucchi	Antonio Carabelli(?) e Silvio Gilardi, Cornicione e decorazioni pittoriche, segmento nord angolo con presbiterio (1686/87? e 1912)	2'800

## Decorazioni della cappella del Crocifisso



### Cappella del Crocifisso

Le opere con il bollino rosso sono già state adottate.

Nr.	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
101		Stucchi	Giovan Battista Barberini, Cornice e ornati (1688/90); volta a sinistra al dipinto <i>Orazione nell'orto</i>	1'400
102		Stucchi	Giovan Battista Barberini, Cornice e ornati (1688/90); volta a destra al dipinto <i>La Veronica (Caduta sotto la croce)</i>	1'400

103		Stucchi	Giovan Battista Barberini, Cornice e ornati della lunetta (1688/90); con finestra e dipinti <i>Profeti</i>	2'300
104		Stucchi	Giovan Battista Barberini(?), Festone nel sottarco (1688/90)	2'000
105		Stucchi	Giovan Battista Barberini(?), Cornicione (1688/90)	2'000
106		Stucchi	Giovan Battista Barberini, Cimasa dell'ancona, testine e nuvole (1688/90)	1'000

<p>107</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Giovan Battista Barberini, Angelo a sinistra (1688/90)</p>	<p>1'800</p>
<p>108</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Giovan Battista Barberini, Angelo a destra (1688/90)</p>	<p>1'800</p>

<p>109</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Giovan Battista Barberini, Angioletto a sinistra nella nicchia (1688/90)</p>	<p>500</p>
<p>110</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Giovan Battista Barberini, Angioletto a destra nella nicchia (1688/90)</p>	<p>1'000</p>

<p>111</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Giovan Battista Barberini, <i>Maria e pie donne</i> nella nicchia (1688/90)</p>	<p>3'700</p>
<p>112</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Giovan Battista Barberini, <i>Maddalena e S. Giovanni</i> nella nicchia (1688/90)</p>	<p>3'100</p>

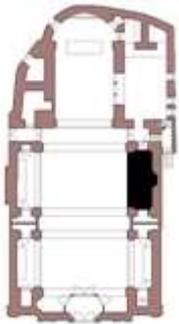
<p>113</p>	 <p>A white stucco statue of a standing male figure, likely a saint, wearing a short tunic and a long cloak. He holds a curved sword or staff in his right hand. The statue is mounted on a decorative, curved pedestal. The background shows an interior setting with architectural details and a painting.</p>	<p>Stucchi</p>	<p>Giovan Battista Barberini, <i>S. Fermo</i> su mensola a sinistra (1688/90)</p>	<p>2'400</p>
<p>114</p>	 <p>A white stucco statue of a standing male figure, likely a saint, wearing a short tunic and a long cloak. He holds a sword or staff in his right hand. The statue is mounted on a decorative, curved pedestal. The background shows an interior setting with architectural details and a painting.</p>	<p>Stucchi</p>	<p>Giovan Battista Barberini, <i>S. Defendente</i> su mensola a destra (1688/90)</p>	<p>2'400</p>

<p>115</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Giovan Battista Barberini, Cornice con cartiglio e festoni a sinistra (1688/90); al dipinto <i>Incoronazione di spine</i></p>	<p>2'000</p>
<p>116</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Giovan Battista Barberini, Cornice con cartiglio e festoni a destra (1688/90); al dipinto <i>Flagellazione</i></p>	<p>2'000</p>

117		Stucchi	Giovan Battista Barberini, Capitello e lesena destra (1688/90)	1'400
-----	--	---------	--	-------

<p>118</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Giovan Battista Barberini, Capitello e lesena sinistra (1688/90)</p>	<p>1'400</p>
------------	--	----------------	---	--------------

## Decorazioni della cappella della Madonna



### Cappella della Madonna

Le opere con il bollino rosso sono già state adottate..

Nr.	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
119		Stucchi	Agostino Silva(?), Cornice con angeli (1685); olta a sinistra al dipinto <i>Natività di Maria Vergine</i>	2'000
120		Stucchi	Agostino Silva(?), Cornice con angeli (1685); volta a destra al dipinto <i>Presentazione al tempio</i>	2'000

121		Stucchi	Agostino Silva(?), Cornice con formelle e fregio dipinto (1685); sottarco	3'200
122		Stucchi	Agostino Silva(?), Cornice e ornati della lunetta (1685); con finestra e dipinti <i>Sibille</i>	3'700
123		Stucchi	Agostino Silva(?), Cornicione (1685)	1'700
124		Stucchi	Agostino Silva(?), Frontone e cimasa (1685); al dipinto <i>Lo Spirito Santo con due angioletti</i>	2'400

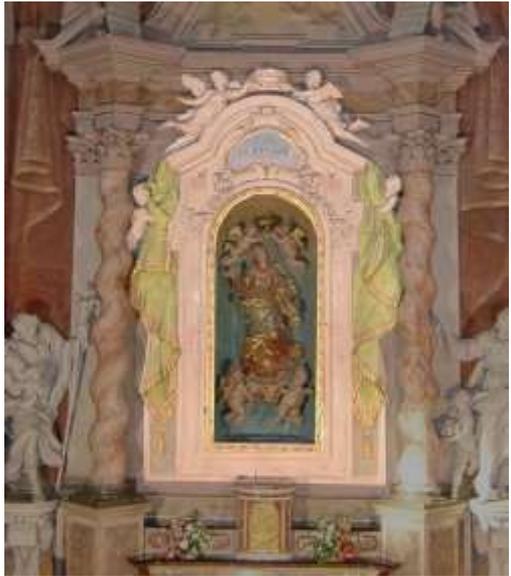
125		Stucchi	Agostino Silva, Angelo sul frontone, a sinistra (1685)	1'000
126		Stucchi	Agostino Silva, Angelo sul frontone, a destra (1685)	1'000
127		Stucchi	Agostino Silva, <i>Re Davide</i> sul frontone, a sinistra (1685)	1'800

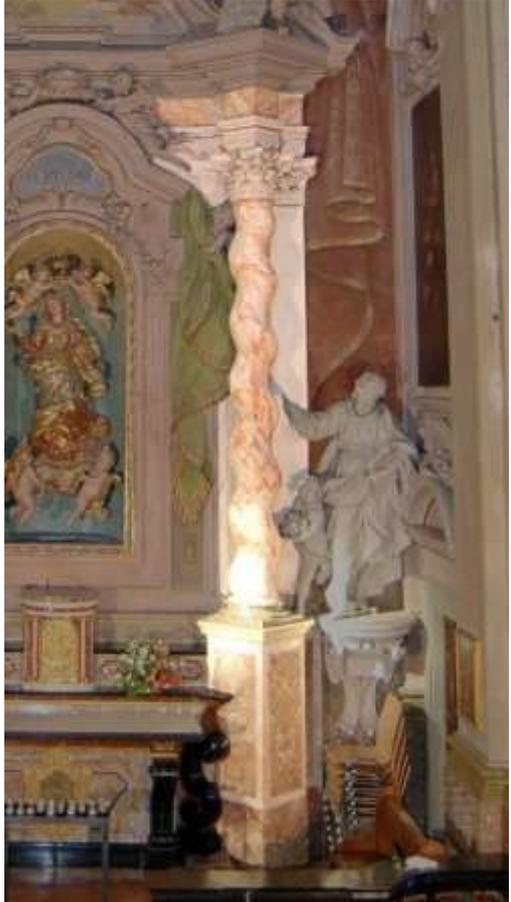
128		Stucchi	<p>Agostino Silva, <i>Re Salomone</i> sul frontone, a destra (1685)</p>	1'800
129		Stucchi	<p>Agostino Silva, <i>San Giuseppe</i> su mensola, a sinistra (1685)</p>	2'400

<p>130</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Agostino Silva, <i>San Gioacchino</i> su mensola, a destra (1685)</p>	<p>2'400</p>
<p>131</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Agostino Silva(?), Cornice con cimasa e festone a destra (1685); al dipinto <i>La visitazione</i></p>	<p>2'400</p>

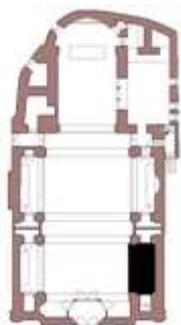
132		Stucchi	<p>Agostino Silva(?), Cornice con cimasa e festone a sinistra (1685); al dipinto <i>La presentazione di Maria al tempio</i></p>	2'400
133		Stucchi	<p>Agostino Silva, Angeli con festone di fiori su cornice a sinistra (1685)</p>	1'000
134		Stucchi	<p>Agostino Silva, Angeli con festone di fiori su cornice a destra (1685)</p>	1'000

<p>135</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Agostino Silva(?), Capitello e lesena sinistra (1685)</p>	<p>1'400</p>
<p>136</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Agostino Silva(?), Capitello e lesena destra (1685)</p>	<p>1'400</p>

137		Stucchi	<p>Agostino Silva, Cornice e cimasa con angeli e drappo (1685); nella nicchia della <i>Assunta</i></p>	2'900
138		Stucchi	<p>Agostino Silva(?), Colonna tortile e base a sinistra (1685)</p>	1'400

<p>139</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Agostino Silva(?), Colonna tortile e base a destra (1685)</p>	<p>1'400</p>
------------	--	----------------	--	--------------

## Decorazioni della cappella delle Anime purganti

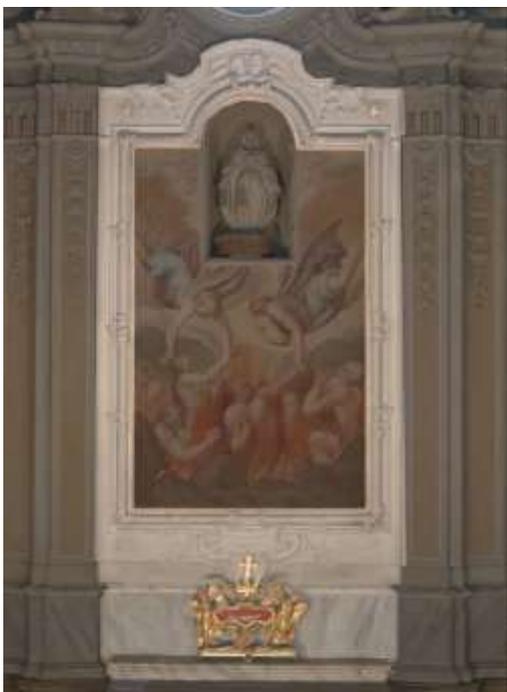


### Cappella delle Anime purganti

Le opere con il bollino rosso sono già state adottate.

Nr .	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
140		Stucchi	Pietro Pozzi, Cornice nella voltina (1722/24); al dipinto <i>Padre Eterno e Angeli musicanti</i>	4'000
141		Stucchi	Pietro Pozzi, Cornice e ornati nel sottarco (1722/24)	2'400

142		Stucchi	Pietro Pozzi, Ornati e testina d'angelo, volta a destra (1722/24)	2'700
143		Stucchi	Pietro Pozzi, Ornati e testina d'angelo, volta a sinistra (1722/24)	4'200
144		Stucchi	Pietro Pozzi, Cimasa e cornice finestra ovale (1722/24)	3'800

145		Stucchi	Pietro Pozzi, Angelo sul frontone a sinistra (1722/24)	2'000
146		Stucchi	Pietro Pozzi e/o Carlo Moreschi, Cornice con cartiglio e testine (1722/24); al dipinto <i>Anime purganti</i>	3'500

147		Stucchi	Pietro Pozzi e/o Carlo Moreschi, Capitelli e lesene a sinistra dell'ancona (1722/24)	1'400
-----	--	---------	---	-------

148		Stucchi	Pietro Pozzi e/o Carlo Moreschi, Capitelli e lesene a destra dell'ancona (1722/24)	1'400
149		Stucchi	Agostino Silva(?), <i>Profeta Isaia</i> (1685 ca.); sul fronte esterno sinistro dell'arco	7'900

150		Stucchi	<p>Agostino Silva(?), <i>Profeta Geremia</i> (1685 ca.); sul fronte esterno destro dell'arco</p>	3'400
151		Stucchi	<p>Pietro Pozzi e/o Carlo Moreschi, Cornice con festoni (1722/24); a destra al dipinto <i>Transito di San Giuseppe</i></p>	1'800

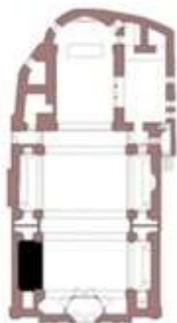
152		Stucchi	Pietro Pozzi e/o Carlo Moreschi, Cornice con festoni (1722/24); a sinistra al dipinto <i>Decollazione  del Battista</i>	1'800
153		Stucchi	Pietro Pozzi, Cornice e sovrapporta figurato (1722/24); a destra	1'800

154		Stucchi	Pietro Pozzi, Cornice e sovrapporta figurato (1722/24); a sinistra	1'800
-----	---	---------	---	-------

<p>155</p>		<p>Stucchi</p>	<p>Silvio Gilardi(?), Ornato dipinto sulla lesena destra (1906)</p>	<p>1'400</p>
------------	--	----------------	---	--------------

156		Stucchi	Silvio Gilardi(?), Ornato dipinto sulla lesena sinistra (1906)	1'400
157		Stucchi	Pietro Pozzi, Angelo sul frontone a destra (1722/24)	2'000

## Decorazioni della cappella di S. Antonio



### Cappella di S. Antonio

Le opere con il bollino rosso sono già state adottate.

Nr .	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
158		Stucchi	anonimo, Cornice con testine (1748/55); al dipinto <i>Sant'Antonio in gloria</i>	4'100
159		Stucchi	anonimo, Cornice con testine (1748/55); a destra al dipinto <i>Angeli con giglio</i>	1'700

160		Stucchi	anonimo, Cornice con testine (1748/55); a sinistra al dipinto <i>Angeli con corona e libro</i>	1'700
161		Stucchi	anonimo, Cimasa figurata e cornice finestra ovale (1748/55)	1'800
162		Stucchi	anonimo, <i>La Fede</i> sul frontone a sinistra (1748/55)	1'600

163		Stucchi	anonimo, <i>La Speranza</i> sul frontone a destra (1748/55)	1'600
164		Stucchi	Agostino Silva(?), <i>Profeta Ezechiele</i> (ca. 1685); sul fronte esterno sinistro dell'arco	3'400
165		Stucchi	Agostino Silva(?), <i>Profeta Daniele</i> (ca. 1685); sul fronte esterno destro dell'arco	7'900

166		Stucchi	anonimo, Cornice della nicchia, con ornati e testine (1748/55)	1'700
167		Stucchi	anonimo, Colonne, cornicione e testine dell'ancona (1748/55)	1'900
168		Stucchi	anonimo, Zoccolo dell'ancona in finto marmo (1748/55)	1'600

169		Stucchi	anonimo, Cornice con angioletto (1748/55); a destra al dipinto <i>Sant'Antonio predica ai pesci</i>	1'800
170		Stucchi	anonimo, Cornice con angioletto (1748/55); a destra al dipinto <i>Sant'Antonio orante</i>	1'800

171		Stucchi	anonimo, Lesena sinistra (1748/55)	1'400
172		Stucchi	anonimo, Cornice della porta sulla parete destra (1748/55)	1'400

173		Stucchi	anonimo, Cornice della porta sulla parete sinistra (1748/55)	1'400
174		Stucchi	anonimo, Sottarco con medaglie figurate e fregi (1748/55)	2'900
175		Stucchi	anonimo, Lesena destra (1748/55)	1'400

# Statue

**Le opere con il bollino rosso sono già state adottate.**

Nr.	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
176		Statue	Fra' Giovanni da Reggio, <i>SS.mo Crocifisso</i> , (1689-90)	4'000
177		Statue	Ambito di Giovan Pietro Lironi (1638-1692), <i>Madonna assunta</i> , (ca. 1686)	7'000

178		Statue	Giovanni Albino Carabelli (1692-1766), <i>Sant'Antonio da Padova</i> , (1754)	5'000
179		Statue	Scuola genovese, cartapesta, <i>Madonna della Misericordia</i> (seconda metà del XVII secolo)	n.c.

# Tele

Le opere con il bollino rosso sono già state adottate.

Nr.	Immagine	Oggetto	Titolo	Contributo per il restauro in Fr.
180		Tele	Domenico Pozzi (1745-1796), <i>La samaritana al pozzo</i> , (1776)	5'200

181		Tele	Domenico Pozzi (1745- 1796), <i>Cristo  incoronato di  spine,</i> (1785)	17'100
182		Tele	Domenico Pozzi (1745- 1796), <i>Cristo  flagellato,</i> (1785)	14'500

183		Tele	<p>Angelo Pozzi (1741-1793), <i>Il sacrificio di Isacco,</i> (ca. 1785)</p>	3'800
184		Tele	<p>Angelo Pozzi (1741-1793), <i>Sacrificio della figlia di Jefe,</i> (1785)</p>	5'800

185		Tele	attribuito a Pietro Bianchi da Como, <i>Presentazione          di Maria al          tempio,</i> (ca. 1690)	3'300
186		Tele	attribuito a Pietro Bianchi da Como, <i>La visitazione,</i> (ca. 1690)	3'100

187		Tele	anonimo, <i>La predica ai pesci,</i> (ca. 1750)	4'700
188		Tele	anonimo, <i>S. Antonio orante,</i> (ca. 1750)	3'700

## Introduzione ai restauri

Non c'è chiesa nel cantone Ticino che, dei vari stili di fine seicento e del settecento, presenti prestazioni artistiche eccellenti come quella di Sant'Eusebio a Castel San Pietro. L'edificio di questa chiesa fu progettato da [Agostino Silva](#) di Morbio Inferiore nel 1677 ad eccezione della facciata, del presbiterio e del coro che sono attribuiti a [Francesco Pozzi](#). All'interno hanno lavorato artisti di fama, quali [Giovan Battista Barberini](#) di Laino d'Intelvi negli anni 1688 - 1690 (stucchi della cappella del Santo Crocifisso). Agostino Silva nel 1685 produsse probabilmente tutti gli stucchi della cappella della Madonna Assunta, [Carlo Innocenzo Carloni](#) di Scaria - meglio remunerato del Tiepolo! - e i suoi collaboratori gli affreschi e le tele del presbiterio e del coro negli anni 1758 - 1760. In questa parte dell'edificio troviamo una copiosa produzione degli anni 1756 - 1759 di stucchi decorativi e figurativi del già citato Francesco Pozzi di Castel San Pietro. A [Giovan Francesco Gaggini](#) sono stati recentemente attribuiti alcuni affreschi nella navata (1690 - 1705 ca.) e nella cappella di Sant'Antonio. [Pietro Bianchi da Como](#) detto il Bustino ha dipinto nelle cappelle del S. Crocifisso e della Madonna Assunta vari affreschi negli anni 1689 - 1690. Di [Domenico Pozzi](#) da Castel San Pietro troviamo le tele *La Flagellazione* e *L'Incoronazione di Cristo* (1785) e *La Samaritana al pozzo* (1776). Le tele *Il sacrificio di Isacco* e *Il sacrificio di Jefe* (1785) sono di [Angelo Pozzi](#) da Castel San Pietro. Gli stuccatori [Pietro Pozzi](#) di Castel San Pietro e [Carlo Francesco Moresco](#) di Somazzo negli anni 1722 - 1724 eseguirono dei lavori nella cappella delle Anime purganti. Lo scultore [Giovan Albino Carabelli](#) di Obino (Castel San Pietro) ha prodotto il pulpito nel 1675 circa. La Bussola di noce (1679) - che regge l'organo Serassi del 1771 - è attribuita all'intagliatore [Giuseppe Carabelli](#).

Nel tempo gli agenti atmosferici e le scosse causate dal brillamento delle mine da un cementificio, attivo dal 1963 al 1980, hanno arrecato all'edificio parecchi danni, ragione per la quale non si poteva più procrastinare un restauro. La parrocchia di Castel San Pietro, proprietaria dell'edificio della chiesa S. Eusebio, ha dapprima adottato con il restauro esterno le necessarie misure per arrestare il degrado causato dalle infiltrazioni di acqua piovana e di umidità. Questa fase ha comportato il rifacimento del tetto, dell'intonaco delle pareti esterne e la coibentazione delle fondamenta è ora da considerarsi conclusa. Il costo dell'opera è stato interamente pagato senza indebitamento grazie ai sussidi e ai mezzi propri raccolti.

Dal 2010 è in corso lo studio per affrontare il restauro interno. Affrontarlo con l'intenzione di evitare il massimo delle sorprese possibili significava mettere ai raggi X ogni centimetro della superficie che copre l'interno della chiesa, individuare i vari tipi di danno, studiare la soluzione idonea per ripararlo con il minimo dei costi necessari. Chi in quel momento era disponibile con una squadra collaudata di esperti preparati per ogni disciplina, era il Dipartimento di architettura e pianificazione del Politecnico di Milano. Quest'ateneo, vista l'importanza artistica delle opere contenute nella chiesa di S. Eusebio, ha accolto il mandato facendone con i docenti una valida palestra per gli studenti del corso. Il grosso dei risultati delle indagini e studi per il restauro degli intonaci e stucchi è stato consegnato nell'estate del 2012. Un volume d'indagini di diverso genere, di rilievi e analisi condotte su campioni selezionati, il tutto corredato da parecchie tavole illustrate. Tra queste una dozzina riassuntive, leggibili anche a un pubblico non specializzato essendo corredate da spiegazioni chiare e da altri metodi didattici per indicare le entità e i tipi di degrado riscontrati. È stato possibile correlare i risultati con i dati emersi da una precedente ricerca storica e documentaria. In alcuni casi è stato possibile identificare, tramite stratigrafie, i colori e le decorazioni sottostanti, la ridipintura nelle cappelle e nella navata e presbiterio apportata nel 1906 dal restauratore [Silvio Gilardi](#). Le dorature manifestano differenti degradi, dipendenti anche dai materiali e dalle sovrapposizioni successive. Altri risultati hanno chiarito i dubbi

espressi nelle attribuzioni. Ad esempio i profeti sugli archi delle cappelle affacciati sulla navata hanno la stessa composizione di quelli sicuramente attribuiti al Silva nella cappella della Madonna Assunta. Un documento valido che in gran parte è contenuto nel libro "Gli stucchi di Castel San Pietro (Canton Ticino). Conservazione e restauri." pubblicato nella primavera del 2017 dal Politecnico di Milano, editore Gangemi Roma, che documenta l'elevata professionalità con la quale è stato preparato il restauro interno. Lo studio sulla stabilità dell'edificio è stato ultimato di recente. In sostanza lo studio del Politecnico di Milano documenta scientificamente l'urgenza dell'intervento su gran parte degli stucchi e in parte sugli intonaci sia nella navata (in particolare nei *Profeti* del Silva), sia nel presbiterio. È necessario agire prima che ulteriori e irrimediabili perdite possano privare la chiesa del prezioso patrimonio di opere d'arte.

In virtù dei vari tipi di danno riscontrati, sono state fatte dal restauratore Massimo Soldini delle riparazioni a campione al fine di allestire con la massima attendibilità possibile il preventivo del restauro interno. Il suo costo si aggira su due milioni e mezzo di franchi. Per ragioni di disponibilità finanziaria del cantone Ticino, la parrocchia deve diluire l'esecuzione del restauro sull'arco di sei anni. Non è tuttavia un male avere tutto questo tempo per trovare i fondi propri, anche se i fedeli dovranno sopportare dei disagi durante le funzioni religiose. A settembre 2016 sono iniziati i lavori. I sussidi comunali, cantonali e federali copriranno il grosso della spesa. Per la parrocchia di Castel San Pietro si tratta ora di trovare sull'arco di sei anni i mezzi propri per mezzo milione di franchi circa. Essa deve evitare un altro indebitamento, poiché gli impegni di manutenzione per il proprio patrimonio culturale e artistico non verranno a mancare anche in futuro. Infatti, la parrocchia annovera nel suo inventario beni di grande spessore culturale come la chiesa di San Pietro, detta chiesa rossa eretta nel 1343, la chiesa parrocchiale detta chiesa di Sant'Eusebio del XVII/XVIII secolo e la chiesa di Sant'Antonino (Obino) del XV secolo. Essa deve inoltre curare l'oratorio dell'Addolorata e di San Nicolò da Tolentino a Corteglia del XVI secolo e le cappelle di San Rocco (già presente alla fine del XVI secolo) e della Madonna di Caravaggio a Gorla (eretta nel 1422).

La raccolta dei fondi propri è programmata per settembre 2017 con l'invio alla popolazione del catalogo "Adottiamo un'opera d'arte nella chiesa di Sant'Eusebio". Con un contributo parziale o totale il donatore diventa idealmente "proprietario" o "comproprietario" di una o più opere da restaurare. Con la donazione il suo nome rimarrà legato all'opera da lui scelta e potrà essere iscritto, se consenziente, con gli altri donatori nell'elenco del sito e poi nelle note ufficiali nonché nelle pubblicazioni concernenti il restauro e saranno tramandate ai posteri in testimonianza della sensibilità dimostrata per il patrimonio artistico di Castel San Pietro. Il catalogo comprende gli oggetti più rappresentativi del restauro.

# Riferimenti storici

*di Anastasia Gilardi*

Il corpo principale della chiesa è stato costruito su un progetto (tutt'oggi conservato) di [Agostino Silva](#), del 1677, mentre il presbiterio (1760 ca.) e la facciata (1770) sono di [Francesco Pozzi](#); qualche altro intervento si registra nell'Ottocento, mentre la gran parte del campanile dovrebbe essere ancora quella del 1599.

## Presbiterio e coro

In primo luogo osserviamo la spettacolare balaustra marmorea, opera documentata di [Giacomo Pellegatta](#) da Viggiù nel 1765. E' un'opera progettata ed eseguita con quella sicurezza e libertà d'espressione tipiche dell'ultimo Barocco, come dimostrano il profilo mistilineo, l'uso in contrasto di marmi diversi, la vivacità degli ornati vegetali, la proporzioni armoniche e le forme ben definite, fino al culmine sottilmente ironico delle testine d'angelo sporgenti. Sgradevole conferma della loro qualità è il fatto che una è stata rubata nel 1975. Il cancelletto in ferro è stato eseguito nel 1957 da [Mario Sampietro](#), in Como.

Nel 1945 si incarica l'architetto Alberti di progettare un pavimento in marmo, eseguito dalla ditta "MaGa" di Capolago.

L'altare marmoreo, pur altrettanto ricco nella struttura e decorazione, appare sostanzialmente più convenzionale rispetto alla balaustra; è opera, posata nel 1759, del comasco [Antonio Monzini](#). Nel 1783 si paga lo scultore [Francesco Carabelli](#) (1737-1798) per "li putini e portina della Custodia" ovvero del tabernacolo. Il *Salvatore* in legno dorato sopra il ciborio marmoreo dovrebbe essere di [Donato Carabelli](#), del 1828. Gli angeli lignei dorati che oggi si vedono sull'ultimo gradino sono ciò che resta dell'altare seicentesco. Diversi altri interventi si registrano nel Novecento. Girando intorno all'altare alziamo gli occhi verso la tela rappresentante *La lapidazione di Sant'Eusebio*, inserita nella grandiosa cornice di stucco sulla concava parete di fondo del coro; è probabile che l'autore sia da ricercarsi nell'ambito locale entro la seconda metà del Settecento. Le vetrate, ormai mancanti di alcune parti, dichiarano la loro esecuzione al 1934 sotto la figura di *San Paolo* a destra, e a sinistra, sotto *San Pietro*, l'esecutore: [Lorenzo Frisch](#) di Milano. Ammiriamo da vicino la vitalità delle forme astratte con cui [Francesco Pozzi](#) ha modellato le volute sfrangiate sotto le mensole che sostengono le colonne in marmo d'Arzo ai fianchi della tela: sembrano eseguite di getto, con un solo colpo attentamente vibrato di spatola, mentre evidentemente hanno richiesto una rigorosa progettazione e un'altrettanta controllata esecuzione per rendere con efficacia l'impressione di spontaneità naturalistica.

L'insieme delle cornici e dei fondi, nelle pareti e nelle volte è talmente ricco e variegato da essere indescrivibile; e i confronti con altre opere, sue e di altri, richiederebbe da solo un saggio a sé stante. Basti ricordare ancora una volta come l'assonanza stilistica tra gli stucchi e i dipinti non suggerisca soltanto una contemporaneità d'esecuzione ma anche un accordo programmatico di poetica espressiva tra i due artisti, che devono essere andati ben oltre la semplice collaborazione o la generica reciproca stima tra colleghi intelligenti. La fama del pittore [Carlo Innocenzo Carloni](#) ai suoi tempi fu tra le prime in Europa, e in proporzione i suoi compensi e i suoi impegni. Il suo primo intervento, nel 1756, comprende l'esecuzione a fresco de *La Trinità in gloria* o *L'esaltazione della croce* nella volta più vasta del presbiterio, con agli angoli i *Quattro evangelisti* in stucco; due anni dopo nel catino dell'abside gli Angeli in adorazione del Santissimo Sacramento. Dell'anno successivo, il 1759, è il

contratto per l'esecuzione dei dipinti a olio sulle pareti laterali: a destra *Il battesimo di Sant'Eusebio* e a sinistra *Il concilio di Milano*.

Possiamo ancora ricordare che le finestre in comunicazione con la sagrestia sono state aperte nel 1957, dopo una discussione iniziata nel 1949; il progetto dell'architetto [Cino Chiesa](#) ha rispettato il profilo della decorazione originaria, pressoché simmetrica nella parete di fronte.

Attraverso queste aperture diamo giusto un'occhiata alla sagrestia, di solito giustamente inaccessibile. Il bell'armadio intagliato che occupa tutta la parete di fondo verso est (prima del 1748); non è improbabile ipotizzare l'intervento (almeno negli ornati) di un qualche membro della famiglia Carabelli. Sulla parete opposta è conservata la statua della *Madonna del Rosario*, del primo Settecento vicina a quella di Arogno (vedi catalogo *Züst Legni sacri e preziosi*, 2016). Nel 1830 sopra la sagrestia venne costruito un "oratorio" per impartire il catechismo ai ragazzi e per uso della confraternita, ora ridotto a magazzino.

### **La volta sopra la navata**

La volta a botte della navata è divisa in due campate con centrali medaglioni dipinti e gli spicchi in cui si leggono i cartigli pertinenti alle cappelle sottostanti. Nella prima campata sono di stucco gli ornati nei triangoli ai lati degli spicchi e intorno all'affresco raffigurante i *Santi Pietro e Paolo*; nella lunetta di sinistra la finestra è finta. Nella seconda invece compaiono i *Santi Eusebio e Vittore*; qui le coppie di angioletti negli spicchi sono di stucco, di mani diverse. Il resto è dipinto, quasi sicuramente da [Silvio Gilardi](#) nel 1912. Gli stucchi dovrebbero essere di [Antonio Carabelli](#), pagato nel 1686-87, ma con l'intervento di qualche collega dallo stile un poco differente. Anche i due dipinti potrebbero avere autori diversi, ma per i *Santi Pietro e Paolo* si ipotizza l'intervento di [Pietro Bianchi](#), attivo anche altrove in chiesa.

Le due coppie di profeti in stucco sopra gli archi delle prime due cappelle (*Geremia e Isaia* a destra, *Ezechiele e Daniele* di fronte), dimostrano sicurezza e vigore nel trattamento delle anatomie e nei panneggi. Potrebbero far parte della campagna di decorazione condotta da Agostino Silva, come della stessa epoca saranno anche i due eleganti angeli tubicini sopra l'arco maggiore.

Voltiamoci ora indietro e osserviamo sopra di noi campeggiare il bell'organo dal frontale di legno naturale riccamente intagliato e la cantoria dal profilo mistilineo dipinta, restaurata nel 1912. Probabilmente fu lo stuccatore Francesco Pozzi a disegnare la struttura di uno e dell'altra, e l'esecuzione fu affidata a [Giuseppe Carabelli](#), pagato nel 1771. Lo strumento ha svelato durante i restauri del 1985 (Mascioni di Cuvio) la firma di [Andrea e Giuseppe Serassi](#) di Bergamo. Dietro si nasconde un affresco rappresentante *Sant'Eusebio* firmato dallo sconosciuto pittore di Tremona [Venanzio Isidoro Rusconi](#), e datato "174(...)".

Usciamo dal presbiterio e contempliamo ancora un altro insieme di opere di straordinaria qualità.

### **Cappella del Crocifisso**

Nel 1687, con la cappella ancora in parte rustica, si registra il pagamento agli uomini che hanno portato da Como il Crocifisso; nel 1939, rimuovendo la vetrata che chiudeva la nicchia, pare si fosse rinvenuto un foglio in cui era scritto che fu l'abate Turconi (Ludovico) a far avere l'opera alla parrocchia. Questa scultura in legno policromo si "porta dietro" una leggenda da duecento anni almeno: che sia stata portata da un frate della famiglia Carabelli "dalla Spagna", mentre almeno un altro membro della famiglia è stato sicuramente attivo in Portogallo. Recentemente alcuni studiosi, Daniele Pescarmona, Raffaele Casciaro ed Edoardo Villata nel catalogo *Legni sacri e preziosi* (2016,

Pinacoteca Züst), l'attribuiscono all'ambito del frate cappuccino [Fra' Giovanni da Reggio](#) Calabria, allievo di fra' Diego Careri, scultori di gusto iberico allora attivi anche in Lombardia.

Lo stesso Turconi nel 1690 fornì in prestito il denaro per pagare sia il pittore, sia lo stuccatore che ornarono la cappella. Quest'ultimo è un altro celebre artista della Valle d'Intelvi: [Giovan Battista Barberini](#). Il maestro era ormai anziano e credo abbia concentrato le sue energie non tanto nell'invenzione compositiva dell'opera (ispirata all'opera pittorica di Guido Reni), ma piuttosto nella resa dei sentimenti e nella tensione espressiva del modellato sia dei corpi, sia dei panneggi.

Al di sopra del cornicione il clima espressivo dolente della parte inferiore, cambia. I due ovati nella volta (*Cristo cade sotto la croce* e *L'orazione nell'orto* a sinistra), sono come annidati sotto ad un'esuberante cimasa prospettica ricca come un catalogo dei motivi decorativi barocchi, fino alla vibrante conchiglia colorata che sembra appena sbocciata. Questa festosità ben si addice al tema glorioso del dipinto: *L'ascensione di Cristo*, sebbene impugnando il Signore fortemente scorciato il vessillo con la croce potrebbe anche essere più logicamente *La resurrezione*. Nei registri compaiono i pagamenti nel 1689 ad un pittore "Gio. Pietro" di Como che, abbiamo già detto, è stato identificato da Paolo Vanoli in Pietro Bianchi.

Torniamo alle pareti laterali per osservare i due dipinti su tela *Cristo incornato di spine* e *Cristo flagellato* a destra; sono di [Domenico Pozzi](#) (l'autore della Samaritana), che nel 1785 ricevette otto zecchini dalla comunità, più come ringraziamento simbolico che per pagamento. Si tratta di due opere relativamente mature, nelle quali sono evidentemente applicati i principi neoclassici della semplicità compositiva, della contenuta espressione drammatica, della fedeltà all'anatomia naturalistica.

L'altare settecentesco, pur avendo anch'esso una mensa novecentesca (si pagano i professori Roncoroni e Tavani per interventi nel 1941), ospita ancora il tabernacolo fatto con la sorveglianza di Francesco Pozzi nel 1780. L'ultimo pagamento per la balaustra è del 1746, eseguita rispettando il suggerimento dei visitatori vescovili a farla conforme a quella della cappella di fronte. Anche questa cappella fu restaurata nel 1906, e poi ancora si registrano parecchi interventi successivi perché con una certa regolarità si staccava il Crocifisso dalla nicchia e si allestivano altari posticci per esporlo alla venerazione dei fedeli in occasioni speciali; e ogni volta si doveva provvedere a qualche riparazione.

A destra della cappella ora è inserito nell'angolo con quella maggiore il pulpito, che originariamente stava invece nello spazio tra quella del Crocifisso e la successiva. Dovrebbe essere ancora – benché ricostruito e in parte ridotto – quello per cui [Giovanni Albino Carabelli](#) nel 1755 eseguì "le sculture", forse completando un disegno di Francesco Pozzi.

## **Cappella della Madonna**

Passiamo ora alla seconda cappella, dedicata alla Madonna Assunta e ricchissima di opere, "olezzante maestà" già nel 1685, quando ancora sia l'altare che la nicchia per la statua erano da terminare. E infatti l'anno seguente arriva da Como il prezioso simulacro, sul cui basamento l'Hoffmann lesse la scritta "P.L.V. 10 Aple 1676", interpretata (anche nel catalogo Züst 2016 *Legni sacri e preziosi*) come "[Pietro Lironi](#) Vacallensis [fecit], 10 Aprile 1676". Il gruppo è ora pesantemente ridipinto ed eccessivamente dorato, per cui è difficile valutarlo. La nicchia (che un tempo aveva la sua vetrata) è inserita nello spettacolare apparato dell'altare, con dipinti, architetture e sculture, intrecciati e composti con disinvolta maestria, ad esaltare la figura di Maria. Sia le statue di figura sia gran parte degli ornati in stucco sono ragionevolmente attribuite all'attività matura di Agostino Silva (non senza il prevedibile intervento di diversi collaboratori). Nelle strette pareti laterali si fronteggiano due dipinti su tela del primo Settecento: a destra *La visitazione* e a sinistra *La presentazione di Maria al*

*tempio*. Paolo Vanoli (che ringrazio) mi suggerisce l'attribuzione al comasco Pietro Bianchi, attivo tra il 1680 e il 1720, che spesso collaborò con il Silva e autore riconosciuto da Simonetta Coppa degli affreschi nella cappella del Crocifisso, oltre che, probabilmente, di uno dei due medaglioni nella volta. Tanto disinvolto è nell'affresco, quanto poco a suo agio si dimostra nell'olio

L'altare è stato rifatto nel 1951-52 dalla ditta di marmorini MaGa di Capolago, su progetto del 1950 dell'architetto [Giacomo Alberti](#); il tabernacolo ha una portina del 1954 disegnata da [Onorato Ferrari](#) di Ponte di Legno. Invece lo zoccolo in marmi colorati è stato fatto dalla ditta bergamasca di [Carlo Comana](#). La balaustra era già posata nel 1703 e conserva il suo cancelletto originale.

Sopra la porta che conduce in sagrestia è ospitato il dipinto su tela con *Il sacrificio della figlia di Jefte*, a cui faceva riscontro dall'altro lato *Il sacrificio di Isacco*, figlio di Abramo, nello spazio ora occupato dal pulpito con cui ha scambiato la collocazione, trovandosi ora nel pilastro tra le due cappelle di sinistra. Sono opere pagate nel 1785 al quasi sconosciuto pittore locale [Angelo Pozzi](#), registrato in poche altre occasioni, ma – a giudicare da questi due dipinti – più che discreto artista, legato preferibilmente alla cultura tardo barocca di Giuseppe Petrini ancora in questi anni. Il commovente tema sacrificale era una sorta di entrata al presbiterio progettato dal Pozzi prima del 1759, invece glorioso.

### **Cappella delle Anime purganti**

La prima cappella di destra è dedicata alle Anime del Purgatorio; poiché qui c'era il sepolcro dei criminali giustiziati nel baliaggio, spesso era detta "dei giustiziati". I temi della compassione e del perdono interessano tutti i dipinti e alcuni bassorilievi, a partire dalla piccola *Madonna della Misericordia* nella nicchia, forse ancora quella seicentesca. Gli stucchi sulla volta sono di [Pietro Pozzi](#), uno stuccatore per ora sconosciuto, e di [Carlo Francesco Moresco](#) (o Moreschi) di Somazzo, che vi lavorarono tra il 1722 e il 1724. Le figure degli angeli, per quanto convenzionali, sono vivaci e convincenti, specialmente le incantevoli testine infantili. Lo scorrere continuamente variato e contrapposto delle cornici prevalentemente curvilinee evoca un discorso coerente ed articolato come lo svolgersi di un tema musicale barocco, pur senza eccessive bizzarrie e rivoltimenti. I dipinti appaiono meno convincenti, le figure un poco pesanti e i colori fin troppo semplificati, quasi poveri.

La cappella fu consacrata nel 1727, dopo aver collocato la balaustra marmorea proveniente da Arzo. Invece il bel paliotto della prima metà del Settecentesco proviene dalla chiesa di San Pietro e fu qui trasferito nel 1948. Qui è ospitato uno dei due spettacolari reliquiari lignei dorati, fatti nel 1732 da [Giuseppe Albino Carabelli](#).

Torniamo nel corridoio della navata, attraversando i banchi di noce disegnati e fatti tra il 1950 e il '52 rielaborando un disegno di [Arturo Pizzi](#) per l'ornato.

La nicchia del pilastro, ora poco profonda, ospita un confessionale, in origine quello di Giuseppe Carabelli del 1769 e venduto nel 1952. Oggi ci sono i frontali ricomposti di quelli fatti nel 1941 da Erennio Bernasconi, con la grata di bronzo disegnata da Pietro Tavani.

Diamo un'occhiata alle telette della *Via Crucis*. La prima documentata nel 1812 era su carta. Le attuali, settecentesche si direbbe, furono acquistate nel 1963 dalla parrocchia della Visitazione di Pero (vicino a Milano).

Alzando gli occhi troviamo l'opera più sovente esposta tra quelle in chiesa: *La samaritana al pozzo*, dipinta nel 1776 da Domenico Pozzi, il figlio pittore dello stuccatore e architetto Francesco. Quasi sicuramente fu donata alla chiesa, così che fu più facile esporre quella che appare una vera e propria

esaltazione del nome familiare (il pozzo in primo piano), con la seducente Samaritana ben esibita tra suggestive rovine classicheggianti, sullo sfondo di un rosato paesaggio serale.

Ancora più in alto si riesce appena a vedere uno dei sei bassorilievi in terracotta con *Storie di Sant'Eusebio*; altri tre, come questo, dipinti in finto bronzo, stanno di fronte e nei pilastri di accesso al coro, mentre gli ultimi due sono nascosti dall'organo e sono rimasti al naturale. Sono citati (ma quattro solo) per la prima volta nell'inventario del 1748.

### **Cappella di S. Antonio**

Siamo ora giunti davanti alla cappella dedicata a Sant'Antonio da Padova, l'ultima in ordine di tempo tra quelle laterali, risultando ornata solo nel 1755.

Presentando una struttura architettonica più ricca, rilevata e tendenzialmente concava rispetto a quella di fronte, appare più piccola e raccolta. Per questa, come anche per gli stucchi, il Martinola suggerisce l'attribuzione a Francesco Pozzi. La decorazione ha già l'eleganza raffinata dell'ultimo Rococò, caratterizzata dal fluire sinuoso ma trattenuto delle linee sulle quali si avviluppano raramente e con delicatezza naturalistici riccioli vegetali o tenerissimi angioletti che non scadono mai nel lezioso, anzi, spesso sono ombreggiati da sguardi malinconici, da cadenze di abbandono quasi triste, conseguenza di una profonda consapevolezza della fine, pur senza la tentazione decadente dell'estenuata depressione. Nella volta in basso due medaglioni mistilinei accolgono in ricche cornici gli affreschi di Angioletti con simboli e al centro *Sant'Antonio in gloria*, di un pittore vicino alla cultura figurativa di Carlo Innocenzo Carloni, ma più trattenuto negli scorci meno arditi e dalle intonazioni cromatiche più calde.

Tornando all'altare sottostante osserviamo la statua lignea policroma (ridipinta nel 1931) del Santo titolare, di Giovanni Albino Carabelli. Opera discreta, in cui il santo giovanile e minuto quasi è schiacciato dalla presenza ingombrante dei tre bambini. Sulle pareti laterali, in due belle cornici di stucco con angioletti sdraiati sui frontoni delle portine sottostanti, si notano due tele ovali, rappresentanti *La predica ai pesci* e *Sant'Antonio orante* a destra, meritevoli di una più attenta considerazione.

L'altare ora appare spoglio nel finto marmo piuttosto insignificante e probabilmente rifatto, mentre spicca la qualità del paliotto in scagliola con al centro il simbolo del Sacramento. Vi si legge la firma di [Carlo \(Giuseppe\) Pancaldi](#) e la data 1807, periodo questo, in cui era parroco Casimiro Pancaldi, da presumere parente dello scagliolista. E' sicuramente un'opera di qualità, volutamente legata al gusto decorativo settecentesco. La balaustra è stata posata nel 1752.

La piccola nicchia che ospita il fonte battesimale, composto con parti forse ancora del tardo Cinquecento, ha un cancello in bronzo del 1940 e una bella tela del 1647 ca. attribuita a [Francesco Torriani](#).

# Elenco degli artisti

## Giovan Battista Barberini

nella cappella del SS. Crocifisso: cornici, nuvole, angeli, ornati, altare; *Maria e pie donne; Maddalena e S. Giovanni; S. Fermo; San Defendente.*

## Pietro Bianchi da Como detto il Bustino

*Cristo risorto (o Ascensione); Orazione nell'orto; Veronica (o Cristo cade sotto la croce).*

**Pietro Bianchi da Como detto il Bustino** (attribuito a),

*I SS. Pietro e Paolo in gloria; Profeti; Presentazione di Gesù al tempio; Natività della Beata Vergine Maria; Assunzione della Beata Vergine Maria; Sibilla; Sibilla Tiburtina, Presentazione di Maria al tempio, La visitazione.*

## Antonio Carabelli

angeli tubicini sull'arco trionfale, pennacchi in 1a campata, vele e pennacchi in 2a campata, cornici in 1a e 2a campata.

**Anonimo (Antonio Carabelli?)**

arco trionfale con cartella, festoni e cornici in pilastri della navata.

## Giovanni Albino Carabelli

*Sant'Antonio da Padova.*

## Carlo Innocenzo Carloni

*Angeli in Adorazione del SS. Sacramento; Ascensione (SS. Trinità in Gloria).*

**Carlo Innocenzo Carloni** (bottega di),

*San Carlo Borromeo; San Francesco d'Assisi in estasi.*

## Giovanni Francesco Gaggini (attribuito a)

*Ss. Eusebio Vescovo e Vittore (?) in gloria; S. Antonio di Padova in gloria; Angeli con giglio; Angeli con i Simboli di S. Antonio da Padova.*

## Silvio Gilardi

Vele in 1a campata, decorazioni pittoriche e stucchi nei sottarchi e nelle lunette della navata.

## Fra' Giovanni da Reggio

*SS.mo Crocifisso.*

**Giovan Pietro Lironi** (ambito di)

*Madonna*

*Assunta.*

**Angelo Pozzi,**

*Il sacrificio di Isacco, Sacrificio della figlia di Jefte.*

**Domenico Pozzi,**

*La samaritana al pozzo, Cristo incoronato di spine, Cristo flagellato.*

**Francesco Pozzi**

nel presbiterio: cornici, lesene, capitelli, zoccolo, cornicione, vasi sul cornicione, ornati e testine d'angelo, cartiglio con trigramma IHS, angeli sul frontone, angeli, pennacchi con gli evangelisti, ornati con angioletti nei lunettoni, sottarchi, cornici alle tele.

**Pietro Pozzi**

nella cappella delle Anime purganti: ornati e testine d'angelo, cornici e sovrapporte figurate, angeli e sottarco.

**Pietro Pozzi** e/o **Carlo Moreschi**

nella cappella delle Anime purganti: cornici con festoni dei dipinti.

**Agostino Silva**

nella cappella della Madonna: angeli sul frontone, cornice e cimasa con angeli e drappo; *Re Davide; Re Salomone; S. Giuseppe; S. Gioacchino.*

**Agostino Silva** (attribuito a)

nella cappella della Madonna: cornici con angeli, sottarco, frontone e cimasa;

nella cappella di S. Antonio: *Profeta Isaia; Profeta Geremia; Profeta Ezechiele; Profeta Daniele.*

**Anonimo**

nella navata: quattro formelle con episodi della vita di S. Eusebio;

nella cappella della Madonna: *Gloria dello Spirito Santo;*

nella cappella delle Anime purganti: *Padre Eterno e angeli musicanti; Decollazione di S. Giovanni Battista; Transito di S. Giuseppe;*

nella cappella di S. Antonio: *La Fede; La Speranza, La predica ai pesci, S. Antonio orante.*

## Bibliografia

- 1925 H. Hoffmann, *La chiesa e gli artisti di Castel san Pietro*, Como. Traduzione di due articoli apparsi nei nn. 1529 e 1534 della "Neue Zürcher Zeitung" del 1924.
- 1975 G. Martinola, *Inventario delle cose d'arte e di antichità del distretto di Mendrisio*, Bellinzona.
- 1989 E. Agustoni, I. Proserpi, *Decorazioni a stucco del XVII secolo in edifici religiosi del Sottoceneri: cambiamenti, evoluzioni, ripetitività e influenze*, in "Rivista svizzera d'Arte e Archeologia", n. 1, 1989, pp. 3-14.
- 1992 U. Stevens, *Gli artisti Carabelli di Castel San Pietro XVII-XIX sec.*, Obino.
- 1994 AAVV, *Pittura a Como e nel Canton Ticino dal Mille al Settecento*, a cura di M. Gregori, Milano.
- 1995 E. Agustoni, I. Proserpi, *Decorazioni a stucco del Settecento nel Luganese e nel Mendrisiotto*, in "Arte + Architettura in Svizzera", 1995, 3, pp. 270-285.
- 1997 *Carlo Innocenzo Carloni 1686/87 - 1775*, a cura di S. Coppa - P. O. Krückmann - D. Pescarmona, catalogo della mostra alla Pinacoteca Züst di Rancate e alla Galleria Civica di Campione d'Italia, Skira, Milano.
- 2004 S. Gavazzi Nizzola, M. Magni, *Aggiunta al catalogo dei Silva stuccatori morbiensi. Nuove attribuzioni e considerazioni*, in AST, 135-136, pp. 309-326.
- 2005 A. Gilardi, *Domenico Pozzi da Castel San Pietro (1745-1796)*, in "Nuovi Studi", 11, pp. 277-282.
- 2005 A. Spiriti, *Giovanni Battista Barberini, Un grande scultore barocco*. Opera edita dalla Comunità montana Lario Intelvese.
- 2006 *Francesco e Innocenzo Torriani. Opere e vicende di due artisti del Seicento*, catalogo della mostra (Mendrisio), a cura di L. Damiani Cabrini e A. Gilardi, Mendrisio 2006.
- 2006 V. Segre, *Castel San Pietro*, Guide dei monumenti svizzeri SSAS, Berna.
- 2008 U. Stevens, *Chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio. Breve visita storico-artistica*, dattiloscritto (aggiornamento del testo del 1991).
- 2016 "Legni preziosi. Sculture, busti, reliquiari e tabernacoli dal Medioevo al Settecento nel Cantone Ticino", catalogo della mostra alla Pinacoteca Züst di Rancate, Cinisello Balsamo.
- 2017 "La chiesa di Castel San Pietro in Canton Ticino. Studi, restauri, conservazione", a cura di F. Albani, Roma.